

La posizione attuale della giurisprudenza argentina in relazione agli incidenti sulla neve

In Argentina, come in quasi tutti gli stati dell'America Latina, vige un sistema giuridico basato sul Codice Napoleonico.

Il Codice Civile dedica un capitolo alle Responsabilità Contrattuali.

Un altro capitolo regola le responsabilità extra-contrattuali, che secondo la legislazione inglese e americana vengono indicate col termine "*tort liability*" o responsabilità civili per atto illecito.

Nel 1968 il Codice Civile argentino è stato modificato sotto diversi aspetti: nel nostro sistema legale è stato introdotto il concetto di "*responsabilità oggettiva*" in seno alla "*responsabilità civile per atto illecito*", quando il danno è causato dal vizio o dal rischio correlati a un determinato oggetto.

All'inizio degli anni '90, la giurisprudenza ha adottato nell'area delle responsabilità contrattuali il concetto di "*obbligo di sicurezza supplementare*" (*obligation de sécurité*).

Ma cosa significa questo concetto?

L'obbligo di sicurezza supplementare in Argentina è stato definito dal Dr. Roberto Vázquez Ferreyra, - prendendo a esempio gli autori francesi – come un obbligo non specificatamente incluso in un contratto tra il fornitore di un servizio e il fruitore. L'obiettivo di questo obbligo "non scritto" è tutelare il fruitore da eventuali danni.

Il fornitore del servizio deve garantire che il servizio stesso, i suoi elementi e l'attività dei dipendenti del fornitore non danneggino il fruitore.

Ci sono clausole nel diritto positivo argentino che possono essere applicate al giudizio di incidenti sciistici?

Nel 1978 è stata approvata una risoluzione dell'Amministrazione dei Parchi Nazionali (382/78), con la quale si adottavano le 10 regole FIS come norme da far rispettare agli sciatori all'interno della stazione sciistica Catedral di Bariloche, in quel periodo sotto la giurisdizione del Parco Nazionale Nahuel Huapi.

Queste norme non sono più in vigore in quanto la stazione sciistica di Catedral non è più all'interno del Parco Nazionale ed è passata alla Provincia del Rio Negro. Il Governo della Provincia attualmente sta analizzando l'approvazione di uno statuto a sostituzione della risoluzione dei Parchi Nazionali.

Dal 2005 il Congresso della provincia di Chubut sta studiando una legge simile.

Il 22 agosto 1984 il governo della provincia di Mendoza ha approvato il decreto n° 3292/84 concernente la "Sicurezza nelle stazioni sciistiche della provincia di Mendoza".

Perché questi aspetti non sono regolati da una legge nazionale?

Perché il nostro sistema costituzionale, a modello della Costituzione Federale americana, stabiliva che tutte le facoltà e i poteri non specificatamente delegati al Governo Federale rientrassero nella competenza delle Province (corrispondenti agli Stati negli USA).

Il traffico stradale è competenza delle Province, e analogamente si è accettato che la circolazione sugli sci e le relative questioni di sicurezza dovessero rientrare nella giurisdizione delle Province.

Scontri tra sciatori

Stando alla giurisprudenza si tratta di un tipico caso di responsabilità per atto illecito.

La giurisprudenza ha considerato che uno sciatore in movimento produce un rischio che deve essere analizzato secondo le clausole della Sezione 1113 del Codice Civile (responsabilità oggettiva).

Di conseguenza la responsabilità di uno sciatore in movimento citato in giudizio è presunta e può essere smentita solamente dalla prova della responsabilità della vittima o di terzi.

Quando uno sciatore è ritenuto responsabile delle conseguenze di uno scontro?

Quando viola una delle 10 regole FIS.

Come possono i giudici applicare le 10 regole FIS se non rientrano nel diritto positivo argentino?

Il Codice Civile stabilisce nella Sezione 17 che in caso di mancanza di norme giuridiche specifiche le Corti devono applicare le consuetudini o i principi generali di diritto per decidere.

Le 10 regole FIS sono considerate dalla giurisprudenza consuetudini o standard generali di condotta internazionali adottati dalla Federazione Internazionale di Sci.

In molti giudizi però non viene citato solamente l'altro sciatore.

Il gestore degli impianti e il suo assicuratore per la responsabilità civile vengono solitamente inclusi come coimputati (Sezione 118 dell'Insurance Act n° 17.418).

In anni recenti le Corti hanno statuito che quando uno sciatore è in possesso di uno ski-pass valido il caso deve essere giudicato secondo gli articoli del Consumers' Protection Act n° 24.240.

Questo orientamento giurisprudenziale ha avuto inizio con i casi "Garcia Acha contro Catedral Alta Patagonia" sentenza della Corte Civile n° 67 della città di Buenos Aires e "Hairabedian Marina contro Catedral Alta Patagonia", sentenza della Camera Civile di Appello di Buenos Aires.

La giurisprudenza ha stabilito che il gestore degli impianti è obbligato non solo a fornire un servizio di trasporto tramite gli impianti di risalita, ma anche a far sì che le piste da sci siano segnalate, aperte, chiuse, sorvegliate e adeguatamente mantenute tra le altre cose.

PRECEDENTI IN GIURISPRUDENZA

Pol Eduardo contro Sol Jet e altri

La Camera d'Appello della città di Buenos Aires ha emesso sentenza nel febbraio del 1985.

È la prima sentenza relativa a un incidente sugli sci nella giurisprudenza argentina.

Il Sig. Pol è stato travolto sulle piste di Cerro Cathedral da uno sciatore brasiliano (il Sig. Golfard) il quale aveva preso a noleggio gli sci dalla Sol Jet. Gli attacchi non si sono sganciati nel momento dell'incidente e il Sig. Pol ha riportato una brutta frattura alla gamba destra.

La corte ha stabilito la responsabilità del Sig. Golfard per la violazione della regola FIS n° 3 e la responsabilità del proprietario del noleggio di attrezzature sciistiche (Sol Jet) per il malfunzionamento degli attacchi.

Entrambe le sentenze (in primo e secondo grado) hanno respinto le tesi dell'imputato e le perizie tecniche dei periti sul momento e le modalità in cui gli attacchi dovrebbero sganciarsi.

La Camera d'Appello ha respinto la tesi che prendeva in considerazione la possibilità che gli attacchi potessero essersi sganciati senza la responsabilità del proprietario del noleggio, secondo la tesi dell' *"obbligo di sicurezza supplementare"*.

Melhen Monica contro Ladobueno SA

Questa sentenza è stata resa dalla Camera d'Appello di Bariloche nell'agosto del 1989. La ricorrente si trovava su un vecchio ski lift di Cerro Cathedral quando, in un punto ripido e a causa di un problema al cavo, è caduta e ha sbattuto contro uno dei pilastri dell'impianto.

La Corte ha dichiarato colpevole l'imputato per violazione degli articoli del Codice Commerciale (capitolo che regola il contratto di trasporto).

Beloqui Hugo contro Escuela de Ski Cathedral e altri

Questo incidente è avvenuto nella stazione sciistica di Cathedral mentre il Sig. Beloqui sostava in un punto cieco della pista per aiutare una sciatrice a sistemarsi gli sci.

Il Sig. Beloqui è stato colpito dal Sig. Martín Marrero, istruttore presso la scuola di sci di Cathedral, il quale stava dando lezioni a un ragazzo.

Il Sig. Marrero è stato ritenuto responsabile dalla Corte Civile di Bariloche perché nel momento dell'incidente stava scendendo sugli sci nella posizione chiamata "schuss" pur essendo perfettamente a conoscenza, in quanto sciatore professionista, del punto cieco della pista davanti a lui.

La Corte ha applicato la regola n° 3 e non ha accettato le tesi degli imputati che hanno proposto una condivisione della responsabilità richiamando la regola n° 6.

Anche la scuola di sci è stata dichiarata responsabile, così come il gestore degli impianti, anche se quest'ultimo per un motivo differente.

I giudici della Camera d'Appello di Bariloche (tutti sciatori) hanno esibito una ricostruzione dell'incidente con le parti coinvolte.

La sentenza sottolinea la mancanza di segnaletica e il fatto che gli striscioni con la scritta "rallentare" erano stati posizionati dopo l'incidente.

La Corte ha sentenziato che la segnaletica e gli striscioni avrebbero dovuto essere posizionati prima dell'incidente, non dopo.

Gutierrez Juan contro Valle de las Lenas

La sentenza è stata emanata dalla Camera d'Appello della città di Mendoza nel luglio del 1995.

Il figlio del Sig. Juan Gutierrez, Eduardo, svolgeva l'attività di istruttore di sci nella stazione sciistica di Valle de Las Lenas.

In uno dei suoi giorni liberi è andato a sciare fuori pista assieme a un amico a quota 3.000, in un punto dove il pendio era molto ripido.

Il Sig. Gutierrez ha perso l'equilibrio, è caduto e ha battuto violentemente la testa contro dei massi.

Qualche ora dopo ne è stata dichiarata la morte.

L'avvocato del querelante sosteneva che il luogo dell'incidente era una pista "de facto" e che la stazione sciistica era obbligata a offrire gli stessi standard di sicurezza di una pista segnalata.

La Corte ha respinto l'azione adducendo che il Sig. Gutierrez era stato per anni un istruttore professionista in quella stazione sciistica e avrebbe dovuto sapere che stava sciando fuori pista.

"Hairabedian Marina contro Catedral Alta Patagonia".

La sentenza è stata emessa dalla Camera Civile d'Appello di Buenos Aires nell'aprile del 2006.

La signorina Hairabedian ha citato in giudizio il gestore della stazione sciistica di Catedral per le lesioni riportate in una caduta sopravvenuta cadendo alla stazione d'arrivo di una seggiovia quadrupla mentre stava sciando.

I testimoni hanno dichiarato che gli operatori dell'impianto di risalita non hanno assistito la querelante quando è caduta.

La Corte ha applicato la teoria dell' "*obbligo di sicurezza supplementare*" e ha respinto le tesi dell'imputato, dove si sottolineava la mancanza di esperienza della querelante nell'uso della seggiovia.

Attualmente ci sono molte cause pendenti in questo ambito.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, sweeping loop followed by a few smaller strokes.

Dr. José Luis Marcó